



Libero Consorzio  
Comunale di Ragusa

**UFFICIO STAMPA**



**25 luglio 2020**



# **LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

**già Provincia Regionale di Ragusa**

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 090 del 24.07.20**

**Riconoscimento del distretto lattiero caseario. Piazza: “Strumento utile per tutta la filiera”**

“Il riconoscimento del distretto lattiero caseario da parte dell’assessorato regionale alle Attività Produttive è significativo ed è sicuramente un volano per tutta la filiera”. Lo ha detto il Commissario straordinario del Libero Consorzio, Salvatore Piazza, a margine della conferenza stampa tenuta oggi insieme al legale rappresentante del Distretto, Enzo Cavallo, e del Commissario straordinario del Corfilac Vincenzo Carpenzano.

Il Commissario Piazza ha sottolineato l’impegno dell’Ente nella ripartenza del distretto produttivo siciliano lattiero caseario, rimarcando l’alto numero di adesioni per la costituzione del patto per il nuovo riconoscimento del distretto. Numeri che hanno visto l’adesione di 90 soggetti imprenditoriali, in rappresentanza di 576 aziende, 4 Liberi Consorzi Comunali (Ragusa, Siracusa, Enna e Agrigento), 19 comuni (tra i quali Ragusa, Modica, Ispica, Cammarata, San Giovanni Gemini, Lercara Friddi), 2 Camere di Commercio di 4 province (Sud-est e di Agrigento), le Università di Catania e di Palermo, 4 Organizzazioni di categoria, 2 Centri di Ricerca, 3 centri formazione e di istruzione, 5 consorzi di tutela dei formaggi dop siciliani, 5 strutture di supporto regionale e del credito.

“Per raggiungere questi numeri – ha spiegato Piazza - c’è stato alla base un lavoro certosino, scrupoloso e mirato che ha portato alla costituzione del patto e a presentare l’istanza di nuovo riconoscimento del Distretto Produttivo Siciliano Lattiero Caseario nelle modalità e nei termini fissati dall’Assessorato regionale delle Attività Produttive. L’intesa, sottoscritta con apposito protocollo, tra il Libero Consorzio Comunale di Ragusa, il Corfilac e l’associazione DiProSiLaC nonché la cura avuta nella predisposizione del patto di sviluppo distrettuale da parte del Corfilac e la raccolta delle adesioni dei soggetti imprenditoriali, coordinata dall’associazione DiProSiLac, e il coinvolgimento degli enti istituzionali da parte del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, hanno fatto sì che si raggiungesse questo importante risultato. I requisiti minimi per poter aspirare al riconoscimento sono stati abbondantemente superati. Siamo di fronte ad un ottimo risultato e ottenere il nuovo riconoscimento con un alto punteggio di titoli credo che sia traguardo che qualifica tutta la filiera specialmente in un territorio come quello ibleo particolarmente vocato al settore zootecnico”.

(gianni molè)



# **LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

**già Provincia Regionale di Ragusa**

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 091 del 24.07.20**

**Nuovo anno scolastico. Riunione operativa con i dirigenti scolastici**

Una riunione operativa con i dirigenti scolastici degli Istituti superiori della provincia di Ragusa in previsione dell'apertura del nuovo anno scolastico e delle norme da rispettare per l'emergenza Covid 19 è stata promossa dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa. Alla riunione ha partecipato la dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Viviana Assenza e per l'Ente i dirigenti del settore Edilizia Scolastica Carlo Sinatra e della Pubblica Istruzione Salvatore Mezzasalma.

Alcuni dirigenti scolastici hanno chiesto di poter avere maggiori spazi per poter organizzare l'attività didattica per il prossimo anno scolastico anche alla luce di un incremento delle iscrizioni, mentre altri hanno confermato che pur tra mille difficoltà logistiche sono riusciti ad attuare una riorganizzazione degli spazi scolastici idonea ad assicurare la presenza in aula degli studenti ma richiedendo nuovi arredi scolastici. In conclusione si è concordato che la somma di 750 mila euro destinata all'Ente con il Pon 'Per la scuola' sarà impegnata prioritariamente per l'esecuzione di lavori di edilizia scolastica al fine di migliorare la stessa ed ampliare quanto più possibile la disponibilità di spazi da utilizzare per l'attività didattica in presenza, pertanto, i dirigenti scolastici sono stati invitati a comunicare all'Ufficio Tecnico del Libero Consorzio Comunale gli interventi di cui necessitano gli edifici scolastici di loro competenza affinché l'Ente possa definire l'attività progettuale e programmare tempestivamente l'esecuzione dei lavori da effettuare.

(gianni molè)



# **LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

**già Provincia Regionale di Ragusa**

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 085 del 09.07.20**

**Al via domani la Settimana dell'Ambiente**

Prenderà il via domani 25 luglio la settimana dell'ambiente promossa dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa. Diversi gli appuntamenti in programma. Il primo in assoluto è fissato nella spiaggia Randello alle ore 8 in collaborazione WWF Sicilia Area Mediterranea e OIPA di Ragusa per il controllo dei nidi, il monitoraggio e l'attività informativa sulle tartarughe marine. Secondo appuntamento a Scoglitti alle ore 9 presso la Riviera Lanterna con una giornata di sensibilizzazione ambientale in collaborazione con l'Associazione Fareverde di Vittoria, l'Eco Vittoria ed il WWF Sicilia Area Mediterranea. E' prevista la distribuzione di conetti porta cicche, pulizia tratto spiaggia Lanterna e animazione bambini. Nella riviera Lanterna sarà presente anche l'Unità Mobile della Polizia Provinciale. Sempre domani partiranno le visite guidate nella Riserva Macchia Foresta del fiume Irminio che saranno in programma per tutti i giorni della settimana dell'ambiente.

Domenica 26 luglio altri tre appuntamenti significativi del ricco calendario della Settimana dell'Ambiente. Si comincerà alla ore 9 con la visita agli ulivi secolari di Chiaramonte Gulfi cui seguirà la degustazione degli oli d'oliva e la visita ad un frantoio. La visita a cura dell'agronomo Antonino Cataudella si svolgerà in collaborazione con WWF Sicilia Area Mediterranea, Slow food Ragusa e Associazione Produttori Olivicoli.

Altro appuntamento significativo è fissato, sempre alle ore 9, a Punta Secca per la pulizia dei fondali marini a cura del Centro Subacqueo Ibleo 'Blu diving', mentre, la visita guidata alla Riserva del Pino d'Aleppo promossa da Fare Verde Vittoria è in programma domenica alle ore 18 con concentrazione al Centro Seia.

(gianni molè)

# IN PROVINCIA DI RAGUSA



# Lotto fermo al palo, Enel: «Non c'entriamo»

**Comiso.** L'azienda elettrica sul mancato spostamento precisa: «Mancano ancora alcune autorizzazioni ma la prossima settimana avvieremo i lavori per lo spostamento di una parte degli impianti previsti»

**Il Libero**  
Consorzio: «Ci dicano chi è che ritarda così da provare a muoverci anche in sinergia»

LUCIA FAVA

**COMISO.** Partiranno la prossima settimana i lavori per lo spostamento dei pali elettrici lungo il tracciato del lotto n. 3 riguardante il "potenziamento dei collegamenti stradali fra la S.S. n. 115 nel tratto Comiso-Vittoria, l'aeroporto di Comiso e la S.S. n. 514 Ragusa-Catania". Ad assicurarlo è Enel distribuzione che interviene dopo la diffida - la quarta in tre anni, a voler essere precisi - del Libero Consorzio Comunale di Ragusa. La società del Gruppo Enel, che gestisce la rete elettrica a media e bassa tensione, precisa di "non essere in alcun modo responsabile per la mancata realizzazione di tali spostamenti".

"Come chiarito - spiega E-Distribuzione -, anche in occasione delle precedenti diffide, i ritardi sono dovuti esclusivamente al mancato completamento di alcuni iter autorizzativi complessi. Alcune autorizzazioni - assicura l'azienda -, acquisite dall'azienda nei giorni scorsi,

consentiranno, la prossima settimana, di avviare i lavori per spostare una parte degli impianti in bassa tensione interferenti".

Una parte dei pali verrà quindi spostata, l'auspicio è che possano quindi riprendere al più presto i lavori per la realizzazione della bretella di collegamento. Il lotto 3 riguarda la realizzazione del collegamento dall'aeroporto di Comiso alla strada provinciale n. 4 Comiso-Grammichele e l'opera viene realizzata con i fondi Pac (Piano Azione e Coesione) della Regione Siciliana. Una strada che consentirebbe collegamenti più agevoli con lo scalo ibleo. Quei pali elettrici rischiano, però, di bloccare i lavori dell'arteria. Era stato il Libero consorzio comunale di Ragusa a lanciare l'allarme. La ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio di Bologna, lo scorso 30 giugno aveva fatto presente all'ente di viale del Fante che le riserve per i danni subiti a seguito della mancata risoluzione delle interferenze ammonterebbero già a 2,5 milioni di euro e che il quarto stato di avanzamento dei lavori è stato firmato con riserva. Da qui la preoccupazione del Libero Consorzio circa il rischio di fermare i lavori. Adesso la nota di Enel assicura che parte dei pali verranno spostati. Una risposta che viene ritenuta comunque vaga dal Libero consorzio, preoccupato che lo spostamento complessivo delle interferenze possa avvenire in maniera dilazionata e, di conseguenza, sufficiente a garantire una breve ripresa dei lavori. "C'è l'esigenza di spostare tutte le interferenze - sottolineano dall'ex provincia - e non solo una parte. Che ci dicano, co-



I pali elettrici oggetto del contendere

munque, quali sono gli enti che non hanno concesso tutte le autorizzazioni necessarie, così che ci si possa attivare in maniera sinergica".

Il mancato spostamento dei pali, a quanto pare, è un problema che periodicamente si ripete. Era già capitato con la realizzazione del lotto riguardante la bretella di collegamento, inaugurata nell'ottobre 2018, dal presidente della Regione, Nello Musumeci. Anche per quei lavori si erano verificati criticità con l'Enel che non aveva eliminato tempestivamente le interferenze. Adesso c'è l'impegno dell'azienda elettrica, i lavori dovrebbero cominciare presto.

# Lattiero caseario, il Distretto parla ibleo

Una valenza  
extraprovinciale  
per la nuova realtà  
che illustra i  
progetti futuri

ANGELA FALCONE

Con 98 punti su 100 il Distretto produttivo lattiero caseario ha ottenuto il riconoscimento ufficiale da parte dell'assessorato regionale alle Attività produttive. Una filiera messa a punto con grande partecipazione di enti, istituti di ricerca, università, aziende, che parte da Ragusa ma che ha coinvolto diverse province siciliane.

L'input è stato dato dal Libero Consorzio di Ragusa con il commissario Salvatore Piazza. "L'iniziativa del Libero Consorzio - spiega - è stata accolta con entusiasmo da Diprosilac e Corfilac, così come determinante negli anni è stato il lavoro della dottoressa Intorrella e dei suoi collaboratori per la cura degli atti materiali. Un distretto che riguarda tutta la Sicilia: 90 soggetti imprenditoriali iscritti; 4 liberi consorzi; 19 comuni, 2 camere di commercio, Agrigento e Sudest Sicilia; 2 università, Catania e Palermo; 4 organizzazioni di categoria; 2 centri di ricerca, il Corfilac e l'Istituto professionale Grimaldi di Modica; 5 consorzi di tutela; 4 strutture di supporto, un istituto di credito. Un distretto che assume quindi una valenza sovraprovinciale e sovra provinciale e conta di arrivare oltre i nostri confini".

"La ricaduta di questo risultato è su tutto il territorio - conferma Giorgio



Enzo Cavallo, Salvatore Piazza e Giorgio Carpenzano

Carpenzano, commissario straordinario Corfilac - ognuno con le proprie competenze. Noi operiamo con la ricerca, la divulgazione, la certificazione e l'atteggiamento propositivo di portare avanti tutte le idee progettuali".

"Abbiamo messo insieme un gruppo di lavoro, con capofila la provincia regionale ma soprattutto con la competente collaborazione del Corfilac" - ha spiegato Enzo Cavallo, legale rappresentante Diprosilac, che ha voluto ringraziare in particolare Catia Pasta

e Rosario Petriglieri, che "con cuore e mente hanno messo a disposizione le loro competenze". "Abbiamo inoltre trovato la pronta disponibilità dell'assessore Bandiera a valorizzare il ruolo del Distretto, tanto da affidarci anche il compito di coordinatori della filiera lattiero casearia".

Fra gli obiettivi raggiunti: il marchio "Qualità Sicura" per il latte bovino, ovino e l'agnello da carne; l'entrata nei bandi Agea per il ragusano e il pecorino siciliano; il finanziamento di 1 milione e 80 mila euro da parte del ministero dell'agricoltura per fornire i formaggi dop agli indigenti (il 75% per il ragusano dop, il 25% per il pecorino siciliano). Fra le aspirazioni: il miglioramento della misura che riguarda il benessere degli animali e la facile commercializzazione dei nostri prodotti per sottrarli alla sleale concorrenza, per rendere il nostro prodotto riconoscibile e difenderlo. ●

## Nuovo anno scolastico: riunione operativa con i dirigenti scolastici



Una riunione operativa con i dirigenti scolastici degli Istituti superiori della provincia di Ragusa in previsione dell'apertura del nuovo anno scolastico e delle norme da rispettare per l'emergenza Covid 19 è stata promossa dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa. Alla riunione ha partecipato la dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Viviana Assenza e per l'Ente i dirigenti del settore

Edilizia Scolastica Carlo Sinatra e della Pubblica Istruzione Salvatore Mezzasalma.

Alcuni dirigenti scolastici hanno chiesto di poter avere maggiori spazi per poter organizzare l'attività didattica per il prossimo anno scolastico anche alla luce di un incremento delle iscrizioni, mentre altri hanno confermato che pur tra mille difficoltà logistiche sono riusciti ad attuare una riorganizzazione degli spazi scolastici idonea ad assicurare la presenza in aula degli studenti ma richiedendo nuovi arredi scolastici.

In conclusione si è concordato che la somma di 750 mila euro destinata all'Ente con il Pon 'Per la scuola' sarà impegnata prioritariamente per l'esecuzione di lavori di edilizia scolastica al fine di migliorare la stessa ed ampliare quanto più possibile la disponibilità di spazi da utilizzare per l'attività didattica in presenza, pertanto, i dirigenti scolastici sono stati invitati a comunicare all'Ufficio Tecnico del Libero Consorzio Comunale gli interventi di cui necessitano gli edifici scolastici di loro competenza affinché l'Ente possa definire l'attività progettuale e programmare tempestivamente l'esecuzione dei lavori da effettuare.

## SETTIMANA DELL'AMBIENTE

# Da Randello alla riviera Lanterna di Scoglitti per tutelare le biodiversità del territorio

**Intervento.** Da oggi l'iniziativa promossa dall'ex Ap con numerose associazioni

**DANIELA CITINO**

In soccorso della natura facendo squadra, tutti insieme con la passione immutata di sempre e con la grinta di chi ha capito che se si continuerà ancora a maltrattare il pianeta terra, molto probabilmente non consegneremo alcun futuro a chi verrà dopo di noi. Comincia oggi di buon mattino la Settimana dell' Ambiente che sotto la regia del Libero consorzio comunale di Ragusa e con il contributo delle associazioni ambientaliste, dal 25 luglio al 2 agosto, vedrà in prima linea il Wwf Sicilia Area Mediterranea, Legambiente con i circoli di Scicli e Ragusa, Fare Verde di Vittoria e poi Grotte Alte di Vittoria, l'Oipa di Ragusa, il Centro Subacqueo Ibleo "Blu diving",



**Il Parco degli Iblei**

Slow Food di Ragusa e persino l'Associazione produttori Olivicoli a testimonianza che per salvare la natura, bisogna salvaguardarne la meravigliosa biodiversità, i suoi diversi con-

testi ambientali, dal mare alla campagna, la sua straordinaria e, nonostante tutto, ancora vitalissima fauna.

E tra gli animali da salvare, quelli a rischio di sopravvivenza, ci sono le nobili e preistoriche tartarughe marine che, per fortuna, sono ritornate a nidificare nei litorali ibleo. "Ci ritroviamo alle 8 del mattino all'ingresso della Forestale di Randello per andare sulla sua area marina e controllare i nidi delle tartarughe, insieme al monitoraggio, svolgeremo un'attività informativa e di sensibilizzazione sulla loro tutela" spiega Antonio Costa, responsabile del Wwf Sicilia Area Mediterranea annotando la collaborazione all'iniziativa dell'Oipa di Ragusa. Alle 9, ci si sposterà alla Riviera Lanterna di Scoglitti. ●

IL SINDACO DI RAGUSA, PEPPE CASSI

## «Noi in prima linea e a rischio per la popolazione siamo quelli che devono dare tutte le risposte»

LAURA CURELLA

**RAGUSA.** «Noi sindaci rappresentiamo il contatto diretto con la comunità. Siamo l'oggetto dello sfogo delle richieste in prima battuta. Chi ha difficoltà si rivolge per primo al proprio amministratore locale che viene identificato come il rappresentante di tutte le istituzioni. Questo ti dà la possibilità di misurarti ogni giorno con le tue capacità. Tra le maggiori difficoltà c'è quella di districarsi in un ginepraio di regole e di interpretazioni mutevoli. Il che rende il nostro ruolo anche rischioso. A volte sembra doversi muovere all'interno di una

cristeria dove, anche in maniera inconsapevole, si rischia di fare cadere qualcosa».

Così il sindaco di Ragusa Peppe Cassi descrive il ruolo di primo cittadino, in un periodo storico in cui proprio i rappresentanti dei Comuni hanno catalizzato l'attenzione mediatica. Aspramente attaccato dalle opposizioni durante l'emergenza sanitaria, accusato di "eccessivo attendismo e di provvedimenti poco coraggiosi", Cassi ha sempre mantenuto salda l'idea del rigore finanziario. «Il Comune di Ragusa sarà l'ultimo Comune ad entrare in dissesto, quando non ci saranno più alternative», confer-

ma. «Non mi piacciono gli annunci per attirare consenso, non faccio propaganda, non sono solito prendere in giro i cittadini promettendo sussidi e aiuti economici sregolati da una attenta gestione delle finanze comunali. La nostra linea è stata quella di coordinarci con le direttive nazionali e regionali, a volte facendoci trovare già pronti, come è successo per l'erogazione del sostegno alimentare, per poi ottimizzare le risorse locali in azioni efficaci. Abbiamo differito i termini di pagamento dei tributi locali alle categorie più in difficoltà ma nel concreto potremo misurare l'entità di eventuali riduzioni solo quando saremo certi di avere le coperture necessarie per garantire i servizi essenziali. Mi sembra una regola di condotta assennata, di buon senso, non so se al momento impopolare ma questo poco importa».

Il sindaco di Ragusa tuttavia non nasconde la difficoltà a gestire un Comune in un periodo drammatico in cui i già ridotti stanziamenti regionali e statali ri-



schiano di diventare un elemento cruciale per il mantenimento dei servizi e per il pagamento degli stipendi.

«Lo Stato fino adesso ha stanziato 3,5 miliardi di euro per il sostegno degli enti locali, noi come Anci abbiamo evidenziato che è una mossa insufficiente chiedendo che questa somma venga raddoppiata. La Regione ha stanziato 300 milioni di euro per un fondo perequativo però ancora di queste somme

non abbiamo ricevuto nulla. Siamo nella fase di individuazione del criterio di ripartizione, dopo la definizione dei rapporti tra Regione e Stato».

Il rigore nella gestione economica dell'ente ha portato Cassi ad esporsi, anche in qualità di presidente della Srr-Ragusa, per quanto riguarda la gestione del ciclo dei rifiuti in provincia. «La città di Ragusa, grazie al senso civico ed alla puntualità che l'ha sempre contraddistinta nel pagamento degli obblighi economici, ha finora contribuito in maniera determinante alla operatività degli impianti attivi, compostaggio e tmb, che servono i 12 Comuni iblei. Una situazione che tuttavia non può più essere tollerata. Mi sto muovendo con tutti gli strumenti a disposizione, è mio dovere non solo come sindaco ma anche come presidente del Cda della Srr, affinché dalla Regione si formalizzino tutti gli atti necessari affinché i Comuni morosi rientrino. Tutti devono fare la propria parte».

# Quest'anno niente vacanze per quasi metà dei ragusani

 Chi può permettersi un periodo di ferie ridurrà la durata del 10% rispetto all'ultima partenza

CONCETTA BONINI

Solo il 46% dei cittadini ragusani farà una vacanza quest'anno, mentre tutti gli altri resteranno a casa a causa delle ristrettezze economiche, conseguenza dell'emergenza Covid-19. Questo dato, già rilevante in valore assoluto, diventa ancor più allarmante se si confronta con l'anno 2019, nei confronti del quale si registra un calo di quasi il 20%.

"I risultati mostrano le drammatiche conseguenze della pandemia", commentano il presidente di Fede-

ralberghi Ragusa Rosario Dibennardo e il presidente di Confcommercio Ragusa Gianluca Manenti, di fronte al risultato dell'indagine previsionale sulle vacanze degli italiani realizzata con il supporto tecnico dell'Istituto Acs Marketing Solutions. Un'indagine che rivela non solo questo drastico calo del numero di ragusani che andrà in vacanza, ma anche una riduzione del 10% della durata media della vacanza principale, una riduzione del 50% di coloro che saranno in vacanza per più di una settimana, con un travaso pressoché speculare verso coloro che si potranno permettere un weekend o poco più.

"Dopo una primavera all'insegna del blocco totale - prosegue Dibennardo - l'estate stenta ad ingranare la marcia, con segnali di ripartenza a dir poco timidi e rilevabili solo in una parte del mercato. A complicare il quadro interviene il blocco totale di alcuni mercati che esprimono una importante capacità di spesa (americani, russi e cinesi)".

"Questo significa che le imprese continuano a soffrire e a lottare - sottolinea dal canto suo Manenti - ma in assenza di interventi urgenti molte potrebbero non farcela. Riba-

diamo dunque le misure che è indispensabile adottare se si vogliono salvare le imprese e i posti di lavoro: prorogare la cassa integrazione sino a fine anno, ridurre il cuneo fiscale per le aziende che richiamano in servizio il personale e completare le misure sull'Imu e sugli affitti, da estendere nella durata ed applicare a tutte le imprese alberghiere. Senza dimenticare che alla riapertura ci dovremo confrontare con un mercato internazionale ancor più competitivo ed occorre quindi incentivare la riqualificazione delle strutture, approfittando di questo periodo in cui molte aziende sono purtroppo vuote".

Per i pochi che sono riusciti a programmare la vacanza, il mare si conferma comunque la meta preferita dai ragusani, seppur in flessione rispetto allo scorso anno (77% contro 71%), seguita dalla montagna (9,5%) e poi da altre mete. Disastroso il bilancio delle città d'arte e delle località termali, con un calo superiore al 70%. Il 56,6%, inoltre, trascorrerà le vacanze in Sicilia e il 22,6% sceglierà una regione vicina. Il 69,8% degli intervistati ha deciso di muoversi in automobile, mentre solo l'11,4% pensa di utilizzare l'aereo. ●

## L'UFFICIO DI GOVERNO IBLEO

# Mallemi, Trombadore e Ciarcià promossi viceprefetti

Prestigioso avanzamento di carriera per tre funzionari da anni in servizio nella Prefettura di Ragusa: Salvatore Ciarcià, Rosanna Mallemi e Ferdinando Trombadore sono da oggi viceprefetti. Il dott. Ciarcià dirige l'area Depenalizzazione e Contenzioso e fa parte della commissione straordinaria del Comune di Camastra. La dott.ssa Mallemi dirige l'area Protezione civile ed Enti Locali e fa parte della commissione straordinaria di Pachino. Il dott. Trombadore dirige l'area Immigrazione ed è componente della commissione straordinaria di Misterbianco. Ai tre funzionari dell'ufficio di governo ibleo i migliori auguri.



Rosanna Mallemi



F. Trombadore



Salvatore Ciarcià

# «I Pte dell'area iblea non chiudono Da lunedì le nuove linee guida»

Le rassicurazioni dall'assessore Razza nel vertice di ieri con Aliquò

Hanno sortito gli effetti sperati le proteste dei sindaci di Scicli Pozzallo e Chiaramonte

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

In provincia di Ragusa non ci saranno chiusure di Pte. A dare rassicurazioni in merito è stato l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza che nella giornata di ieri ha incontrato il manager dell'Azienda sanitaria provinciale Angelo Aliquò per discutere della tematica su sollecitazione dei sindaci di Pozzallo, Scicli e Chiaramonte Gulfi. Razza ha fatto sapere che entro

lunedì saranno comunicate alle Asp 7 di Ragusa direttive affinché si possa garantire il mantenimento dei servizi dei Pte in questo periodo di grave carenza di personale e ciò sino al mese di settembre in cui tutto potrà rientrare alla normalità con l'immissione in servizio di nuovi medici.

La decisione di ridurre la presenza di medici rianimatori presso i Presidi territoriali d'emergenza, come era stato ampiamente documentato nel

corso dell'incontro dei sindaci Ammatuna, Giannone e Gurrieri di venerdì scorso presso l'Asp Ragusa, infatti, era apparsa assai irragionevole specie alla luce dei drammatici fatti che la pandemia da Covid-19 ha fatto registrare in Lombardia, in virtù di continui e non ben coordinati tagli alla sanità pubblica, atteso il ruolo strategico ed essenziale che gli stessi svolgono. Ed oggi ad esultare per le rassicurazioni dell'assessore Razza

sono proprio i tre sindaci iblei che sottolineano come la sintonia istituzionale tra gli amministratori abbia portato al risultato. Sintonia, tra l'altro, emersa anche tra gli amministratori e i medici nel corso dell'incontro che si è tenuto nella giornata di giovedì presso il Comune di Chiaramonte Gulfi, dove sono stati ricevuti i dottori Alessandro Tumino e Gian Michele Boscherini, in rappresentanza delle Federazione Sindacale dei Medici Uniti, i quali hanno anche ribadito la piena disponibilità della classe medica a proseguire nel proprio servizio presso i Pte, anche a costo di dover sostenere e affrontare turni lavorativi più impegnativi, segnalando, in ogni caso, la necessità di una migliore razionalizzazione delle risorse dislocate nei territori anche attraverso la valorizzazione di altri servizi medici erogati.

Soddisfazione, a seguito dell'incontro che si è tenuto ieri a Palermo, è stata espressa dal Direttore Generale dell'Asp Angelo Aliquò: «Avendo convenuto che non è opportuno chiudere nessun Pte - ha dichiarato il manager dell'azienda sanitaria - si è deciso che, entro lunedì, lo stesso assessore comunicherà quali siano le soluzioni che l'Asp potrà adottare in attesa che a settembre si concluda la formazione di medici dell'emergenza territoriali attualmente in corso al Cefpas».



L'incontro a Chiaramonte con i medici Fsmu. Sopra, il Pte montano

## LA DECISIONE DEL GOVERNO NAZIONALE

# Le scelte compiute a Roma vanificano l'ordinanza locale sui divieti per gli impianti 5G

Alternativa. Abbate: «Possiamo concentrarci soltanto sul piano Polab per capire quali le aree più innocue»

ADRIANA OCCHIPINTI

Il decreto legge numero 76 del 16 luglio 2020 relativo a "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", stabilisce che i sindaci non possono vietare l'installazione di reti 5G sul proprio Comune. La decisione del Governo vieta ai sindaci di intervenire con un'ordinanza a tutela della salute pubblica per quanto riguarda il tema dell'esposizione ai campi elettromagnetici. Viene resa così inefficace l'ordinanza che oltre 500 sindaci hanno firmato in tutta Italia, che stabiliva la sospensione della sperimentazione o attivazione di impianti 5G in attesa di capire se tali dispositivi possano danneggiare la salute.

“In questo modo – commenta il sindaco Ignazio Abbate tra i primi ad apporsi - il Governo esautorava i sindaci che rappresentano la massima autorità sanitaria locale e che quindi hanno la responsabilità della salute dei cittadini. Ricordo che l'ordinanza aveva solo la funzione di comprendere se la nuova tecnologia del 5G potesse arrecare danni alla salute pubblica, tenuto conto che l'amministrazione intende favorire lo sviluppo di nuove tecnologie. Da oggi non possiamo più

opporci alla sperimentazione ma possiamo solo indicare quali luoghi sono "sensibili" e quindi che non possono sopportare l'installazione di nuove antenne. Modica ha da oltre 10 anni un Piano Polab (Piano di localizzazione delle antenne) che nei prossimi giorni verrà rivisto e reso ancora più efficace a difesa della salute dei

cittadini e delle aree pubbliche più sensibili”.

La posizione di Modica è stata da subito molto chiara “non siamo contro la tecnologia a priori ma, appellandoci al principio di precauzione, pretendiamo che a pronunciarsi sulla pericolosità o meno di questa nuova tecnologia sia un comitato formato da persone competenti e soprattutto non riconducibili in nessun modo ad interessi legati all'una o all'altra parte”. Aveva detto il primo cittadino. “E' vero che non esistono prove concrete sulla pericolosità del 5G ma solo posizioni e teorie di oltre 500 comuni italiani. Ma è altrettanto vero che non esistono prove sulla non pericolosità di tale tecnologia. A proposito del 5G esistono, ad oggi, tante congetture ma nessuna conoscenza certa”.



Si torna a parlare di impianti per il 5G sul territorio comunale

# Bandiera blu, Modica esclusa: «Non ci stiamo»

**Consiglio comunale.** La questione sollevata da una interrogazione di Modica (M5s) è stata oggetto di replica da parte dell'assessore Lorefice: «Abbiamo fatto tutto quello che ci era stato chiesto, scelta incomprensibile»

**L'ufficio che ha curato la pratica ha chiesto spiegazioni a Roma che nessuno ha ancora fornito**

CONCETTA BONINI

Il dibattito sulla mancata assegnazione della "Bandiera Blu" alle spiagge di Marina di Modica e Maganuco ha animato parecchio il Consiglio comunale di giovedì scorso.

Tutto è partito da un'interrogazione in merito da parte del consigliere comunale del Movimento 5 Stelle Marcello Modica: "Delle otto assegnate in Sicilia (in Italia sono 407 spiagge) tre sono state assegnate a Ragusa, Pozzallo e Ispica. Modica che lo scorso anno aveva concorso non ha centrato l'obiettivo. La Bandiera Blu viene assegnata sulla scorta di severi criteri di valutazione che tengono conto della salubrità dell'ambiente, delle acque, soprattutto quelle reflue, e della rete fognaria e poi ancora sulle regole che disciplinano le spiagge a cominciare dalla raccolta differenziata dei rifiuti. Chiediamo dunque di sapere per quale ragione a Marina di Modica e Maganuco non è stata assegnata la Bandiera Blu 2020,

quali sono state le criticità all'interno del protocollo che prevede il rispetto di ben 33 punti importanti e infine cosa sta mettendo in campo l'amministrazione comunale per rimediare a questa ennesima esclusione da questo obiettivo in vista del prossimo riconoscimento nel 2021".

La replica è stata dell'assessore all'Ecologia Pietro Lorefice, secondo cui "il Comune ha fatto tutto quello che c'era da fare, creando le condizioni per soddisfare tutti i 33 criteri per ottenerla. Contestiamo semmai noi - ha detto Lorefice - il modo con cui alcuni comuni hanno ottenuto la Bandiera Blu. Basti pensare che le acque di Maganuco sono le stesse di quelle di Pozzallo. L'impianto di depurazione di acque reflue opera sia per Pozzallo che per la spiaggia di Maganuco. Pur sollecitando una risposta sui parametri della salubrità delle nostre acque non si è registrata alcuna risposta. Il Comune di Modica vanta tutti i parametri per avere la Bandiera Blu; tanto che a Roma è stata perorata questa causa atteso che l'organizzazione ha richiesto, come punto di vantaggio, la presenza dell'assessore e del tecnico così come è stato fatto. Non c'è nei fatti una motivazione per la quale Modica è stata esclusa da quest'obiettivo". Anche il tecnico che ha seguito la pratica, Dario Modica, ha fatto in aula una cronistoria dell'istruttoria che ha caratterizzato la pratica per ottenere l'assegnazione della Bandiera Blu sostenendo che per il 2019 la domanda è stata presentata nei termini previsti e la comunicazione del diniego non è arrivata in modo ufficiale ma si è saputo per altre vie: "Sollecitando il soggetto asse-



Anche quest'anno Marina di Modica ha dovuto rinunciare alla Bandiera blu

gnatore circa il motivo dell'esclusione - ha detto - nessuna risposta è pervenuta. Per il 2020 è giunto un report che riguardava una correzione concernente la pratica dell'anno precedente. Il Comune ha poi attuato tutta una serie di azioni che hanno soddisfatto quanto richiesto punto per punto. Ad oggi non ci si raccapezza sui motivi dell'esclusione. Sono stati richiesti ufficialmente gli atti che hanno consentito agli altri comuni della provincia di avere l'assegnazione. Nessuna risposta è stata data, né tantomeno è stato comunicato il punteggio concretizzato dal Comune. L'ufficio ha contestato questo stato di cose con nota ufficiale".

VITTORIA

# «Agroalimentare e urbanistica ecco le proposte per i candidati»

Il coordinamento cittadino della Cna ha redatto un lungo documento

«Dalla prossima amministrazione ci aspettiamo molto a sostegno delle Pmi locali»

GIUSEPPE LA LOTA

Prima di esprimersi nel segreto della cabina elettorale, la Cna di Vittoria interroga i candidati a sindaco, attualmente 5, comunque un numero destinato a crescere quando Pippo Re e Piero Gurrieri (M5S) riceveranno il responso dalla piattaforma Rousseau. Si è tenuto con questo scopo il partecipato coordinamento cittadino della Cna di Vittoria, alla presenza del presiden-

te territoriale della Cna di Ragusa, Giuseppe Santocono, e del segretario territoriale Giovanni Brancati. È stato discusso ed elaborato il documento: "Proposte ai candidati a sindaco". Vittoria, i prossimi 4 e 5 ottobre, tornerà al voto per scegliere sindaco e Consiglio comunale dopo due anni di commissariamento. «L'ente municipale di palazzo Iacono, dopo il lungo commissariamento - sottolinea il presidente della Cna di Vittoria, Rocco Candiano

- dovrà essere riorganizzato politicamente e amministrativamente, tutto dovrà essere finalizzato a sostenere lavoro, ambiente e, non per ultima, la legalità. Alla nuova amministrazione e ai nuovi consiglieri spetterà quindi un compito arduo: guidare la città e in primo luogo le sue numerose attività produttive che hanno subito e sono sopravvissute non solo alla crisi economica ma anche agli scompensi economici, sociali e morali che hanno u-

miliato la città di Vittoria fino a piegarla in due».

Il documento degli artigiani avanza alcune proposte su tre direttrici che il coordinamento ha ritenuto fondamentali per il futuro della città: agroalimentare, pianificazione territoriale, turismo e servizi. «Alcune proposte - sottolinea il responsabile organizzativo della Cna comunale, Giorgio Stracquadanio - si possono realizzare a breve termine altre sono a medio, lungo termine, ma tutte incentrate sulla valorizzazione delle nostre microimprese, un patrimonio capace di creare lavoro, reddito, risparmio e sviluppo corretto. Avvieremo su questi temi un confronto sereno e libero con i candidati facendo presente come la politica sia un costo quando suona melodie grette e banali, quando non ha la capacità di ascoltare e di trovare percorsi che portino ad evolvere la città. Viceversa, diventa la più grande risorsa».

La Cna negli ultimi anni è stata la spina nel fianco delle amministrazioni per quanto riguarda l'autoporto e l'eliminazione del passaggio a livello della Fontana della pace. E poiché i due problemi sono ancora lì sebbene le tante chiacchiere, è scontato che il prossimo sindaco, chiunque esso sarà, dovrà mettere mano alla questione autoporto e al passaggio a livello che continua a creare file estenuanti più volte al giorno sulla Vittoria-Comiso e nel quartiere Forcone.

## Differenziata, nuovo calendario a supporto dei commercianti

Ha prodotto dei proficui risultati il tavolo tecnico di confronto, tenuto a palazzo Iacono, sala San Giovanni, tra la Confcommercio sezionale e la direzione Ecologia con i dirigenti del settore comunale di Vittoria. L'associazione di categoria era rappresentata dal presidente cittadino Gregorio Lenzo con i componenti del direttivo Antonio Prelati, Orazio Firrincelli e Salvatore Carrubba oltre che da alcuni operatori del settore dei pubblici esercizi associati e non della città e della frazione di Scoglitti. «È divenuta evidente - spiega Lenzo - la necessità di mette-

re a sistema una raccolta differenziata che vada a regime in particolare nel periodo estivo e che tenga conto non solo delle esigenze degli operatori del settore dei pubblici esercizi e dei ristoratori di Vittoria e Scoglitti ma anche della necessità di un corretto modo di differenziare specialmente per quanto concerne il rifiuto secco che, a causa della sua natura, non può essere avviato al riciclaggio. Ci è stato garantito che il nuovo calendario sulla differenziata potrà contare su un numero maggiore di giorni dedicati alla plastica e al vetro oltre che all'umido".

COMISO

## «Differenziata, la Regione ha premiato anche noi Pronti a bloccare le varie sacche di irriducibili»

Igiene ambientale. Il sindaco Schembari: «Controlli ancora più severi»

VALENTINA MACI

**COMISO.** Anche Comiso ha ricevuto il riconoscimento regionale per quanto concerne la percentuale di raccolta differenziata, l'amministrazione continua la lotta a chi getta i rifiuti nelle contrade. "Le percentuali di differenziata - spiega l'assessore Biagio Vittoria - sono state buone nel 2019 e sono ottime già dai primi mesi del 2020. Possiamo dire, infatti, che l'ambizioso progetto della raccolta differenziata cominciato l'anno scorso, è stato accolto e fatto proprio dalla maggioranza dei cittadini di Comiso e Pedalino. Per questo motivo anche il comune di Comiso ha ricevuto il riconoscimento da parte della Regione. Ma c'è ancora chi non ha capito quale sia l'importan-



Il sindaco Mariarita Schembari

za della differenziata e del riciclo ed è per questo che, purtroppo, siamo costantemente impegnati sul territorio al fine di intercettare, individuare e sanzionare, coloro i quali non si sono

ancora voluti adeguare".

"I risultati raggiunti ci inorgogliscono - dichiara il sindaco Schembari -. Tuttavia, ci sono ancora delle criticità ed è corretto nei confronti della città metterle in evidenza. Soprattutto a tutela di chi, invece, fa la differenziata e la fa bene. Gli 'irriducibili sporcaccioni', perché altro non sono agiscono sia all'interno del territorio urbano, sia all'esterno e principalmente nelle contrade, specialmente nei mesi estivi. Si tratta di persone che, pur di non registrare una seconda utenza presso le case di campagna, preferiscono smaltire gettando tutto in diversi terreni e creando autentiche discariche abusive. Né può passare il messaggio che tutto questa avvenga fuori da ogni controllo". ●

## ISPICA: IL SINDACO REPLICA ALL'ON. CAMPO

### «Cava Mortella, iter e progetto sono già stati predisposti»

«Il Dipartimento Regionale di Protezione Civile, prima per opera dell'ingegnere Calogero Foti ed ora attraverso l'ingegnere Salvo Cocina e gli altri funzionari degli uffici regionali preposti, ha già provveduto - e da tempo - a definire la questione relativa a cava Mortella, così come dettagliatamente comunicato nei giorni scorsi dal sottoscritto». È con queste parole che il sindaco di Ispica, Pierenzo Muraglie, risponde alla deputata regionale Stefania Campo, e agli altri esponenti del M5s, riguardo la richiesta di una mozione per mettere in sicurezza cava Mortella. «Il progetto - spiega



il sindaco - è già stato approvato, è stata altresì individuata la ditta che eseguirà i lavori, e si è provveduto alla sostituzione del responsabile unico del procedimento precedentemente nominato. È pacifico pertanto evincere che tutti gli atti menzionati sono già stati posti in essere ben prima di qualunque sollecitazione da parte del Movimento 5 Stelle locale e non solo. Sarebbe stato sufficiente chiedere al sottoscritto, per evitare di creare inutili allarmismi e polveroni elettorali, maggiori informazioni in merito alla procedura in atto».

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

# Scicli, l'ex convento della Croce riapre i battenti ai visitatori

Da domani il monumento tornerà di nuovo fruibile

L'assessore regionale Samonà: «E' un sito di grande prestigio e che va valorizzato»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

**SCICLI.** Lo aveva annunciato quando il 29 giugno è stato in visita in provincia di Ragusa, ma adesso l'assessore ai Beni Culturali e all'Identità Siciliana Alberto Samonà lo ha formalizzato: domani, 26 luglio, il complesso del Convento di Santa Maria della Croce a Scicli riaprirà al pubblico.

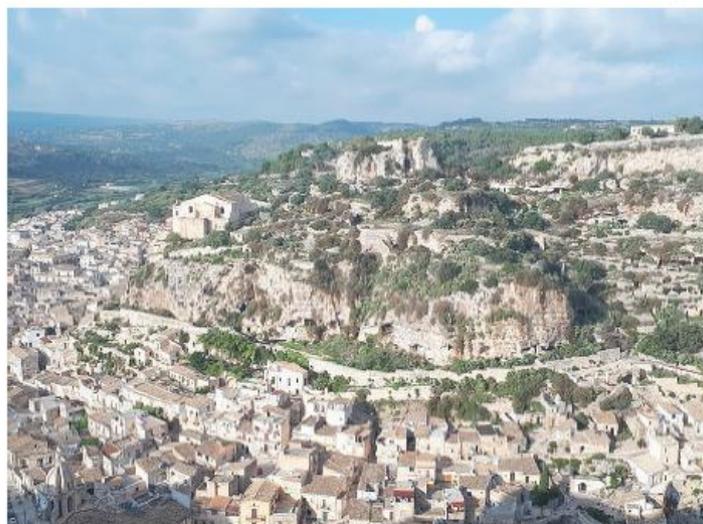
Il Convento offre una vista par-

ticolarmente suggestiva sull'area rupestre di Chiafura. A tessere le lodi del monumento sciclitano, è lo stesso Alberto Samonà rimasto particolarmente incantato dalla bellezza dei luoghi. «Si tratta - spiega l'assessore della Lega che di recente fa parte della squadra assessoriale di Musumeci - di un'area particolarmente suggestiva che offre una vista della città di Scicli e dell'area iblea particolar-

mente interessante. Il territorio su cui si trova il Convento francescano della Croce, l'area rupestre di Chiafura, la Fornace Penna, il paesaggio circostante, sono tutti luoghi particolarmente importanti sotto il profilo ambientale e storico-archeologico. Una visita a quelle che sono state spesso usate come ambientazioni degli episodi del "Commissario Montalbano", è un modo certamente interessante per

conoscere ancora meglio una parte della Sicilia che presenta caratteristiche paesaggistiche e storiche uniche. Il Convento della Croce proprio in questi mesi, per volontà del Governo Musumeci, è stato destinatario di un importante finanziamento che ne consentirà il restauro».

A far data da domani, dunque, il sito culturale di Scicli, sarà aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8,30 alle 13,30 e dalle 15,00 alle 19,30 (con ultimo ingresso alle 19,00). La visita ha una durata di 30 minuti circa. Il costo del biglietto è di 4 euro, il ridotto 2 euro. Importante, fino a nuove disposizioni, sarà il rispetto delle norme anti-contagio, per cui la Regione consiglia, a coloro che avessero intenzione di visitare il Convento della Croce, di prenotare. Per farlo l'Ente mette a disposizione un apposito sito online: [youline.eu/laculturariaparte](http://youline.eu/laculturariaparte) dove è possibile trovare informazioni sui siti culturali gestiti dalla Regione e prenotare le visite agli stessi. Nel corso della sua visita in provincia di Ragusa, Alberto Samonà, aveva dichiarato che la cultura, se opportunamente valorizzata, può essere il motore per un rilancio dello sviluppo economico post-covid. È per questo che ogni sito va tutelato, valorizzato e reso fruibile al pubblico. ●



L'ex convento della Croce riapre da domani al pubblico

# Regione Sicilia



# Sicilia, in tre giorni venti nuovi casi E intanto esplode l'allarme Romania

Fabio Geraci Palermo

Otto nuovi positivi ieri e venti solo negli ultimi tre giorni, non è un record in Italia ma la Sicilia si piazza al secondo posto tra le regioni del Sud con un trend di crescita del Coronavirus. L'unica eccezione è la Campania che, da mercoledì a venerdì, ha contato ben 34 persone colpite dal Covid-19 tanto che il presidente Vincenzo De Luca ha firmato un'ordinanza con cui si inaspriscono le sanzioni per chi viola le regole del distanziamento sociale e per chi è privo di mascherina nei luoghi al chiuso. I numeri più alti dell'epidemia però si registrano al Nord (in Veneto solo ieri trenta nuovi casi) anche se l'Istituto Superiore di Sanità assicura che la situazione è sotto controllo.

In Sicilia, al di là degli undici migranti trovati positivi a Pozzallo due settimane fa, il dato che preoccupa è l'aumento dell'indice Rt che misura il tasso di contagiosità dopo l'applicazione delle misure decise per contenere la malattia. Nell'ultima rilevazione era fermo a quota 0.43, adesso invece ha toccato 0.88; di poco più alto della stessa Campania (0.8) e molto vicino al livello di guardia (che è uguale a 1) attualmente superato da Veneto (1.18); Emilia Romagna (1.14); Piemonte (1.07); Liguria (1.06); Lazio (1.04) e Lombardia (1).

Nello specifico nove regioni, tra cui anche la Sicilia «hanno avuto un aumento nel numero di casi diagnosticati rispetto alla settimana precedente che non può essere attribuito unicamente ad un aumento di casi importati», si legge nel report del Ministero della Salute, tuttavia «il numero complessivo è molto basso» e in nessuna regione «sono stati identificati segnali di sovraccarico dei servizi sanitari e i focolai presenti sono prontamente identificati ed indagati».

La mappa dei nuovi contagiati nell'Isola, emersi da 1.975 tamponi effettuati nelle ultime ventiquattro ore, evidenzia che cinque di questi sono della provincia di Messina e si riferiscono a quattro pazienti e a un operatore sanitario dell'ospedale ortopedico, positivi dopo il tampone, che erano già in isolamento. Altri due positivi invece sono stati rintracciati a Catania, uno in provincia di Palermo. Segnali incoraggianti arrivano dagli altri «marker» utilizzati per segnalare anomalie: il bilancio dei decessi è fermo a 283 decessi e, per fortuna questa triste casella rimane ancora una volta vuota. Non c'è stato nessun nuovo ricovero, anzi i pazienti in terapia intensiva sono scesi da tre a due e c'è anche un guarito tra chi si trovava in isolamento domiciliare. Salgono così a 3166 i casi complessivi di Covid in Sicilia dall'inizio dell'epidemia; 170 sono gli attuali contagiati di cui undici in ospedale con sintomi ma non in rianimazione e 157 in quarantena nella propria abitazione; 2713 le persone che sono state dimesse e che si sono messe la malattia alle spalle.

In Italia, dopo i 306 contagiati di giovedì, la curva epidemica è calata e ieri ci sono stati 252 nuovi positivi, di cui ben 63 in Emilia Romagna - che adesso è l'area della Penisola più a rischio e tenuta in osservazione - e 53 in Lombardia, a zero solo Valle d'Aosta e Basilicata. Il numero totale delle persone colpite da Covid-19 sale così a 245.590; 12.301 sono oggi positivi (-103) mentre i morti sono 35.095, ossia cinque in più - uno dei valori più bassi da quando è scoppiata l'emergenza sanitaria - ma erano dieci nel bollettino precedente. Si svuotano le terapie intensive: i degenti che hanno bisogno della ventilazione assistita sono 46 (-3) mentre i ricoverati in corsia rimangono 713.

«Persistono diversi focolai di ampiezza variabile in quasi tutte le regioni italiane e molti di questi - dice Giovanni Rezza, direttore generale Prevenzione del ministero della Salute - causati da persone che vengono da Paesi ad alta rischio il che rende la situazione in alcune regioni peggiore rispetto alle altre. Necessario per questo continuare a mantenere comportamenti prudenti e sottoporsi a misure di quarantena nel caso si provenga da Paesi ad alta incidenza». Recentemente, infatti, due badanti rientrate dalla Romania in autobus a Roma, avevano manifestato i sintomi facendo scoprire un piccolo cluster di infetti. Anche per questo motivo il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha firmato una nuova ordinanza che dispone la quarantena per i cittadini che negli ultimi quattordici giorni abbiano soggiornato in Romania e Bulgaria, due tra le nazioni europee che l'Organizzazione mondiale della Sanità ha segnalato da allarme rosso a causa dell'elevato numero di focolai. «Questa misura - ha spiegato Speranza - è già vigente per tutti i Paesi extra Eu ed extra Schengen. Il virus non è sconfitto e continua a circolare. Per questo occorre ancora prudenza e attenzione». (fag)



# Rdc, in Sicilia prospettive di lavoro

Il punto a Catania. Il numero uno di Anpal, Parisi, dà la carica ai navigator: «Siete un investimento». L'assessore Scavone: «Il "south working" un'opportunità di sviluppo»

**CATANIA.** A metà fra presentazione dell'atteso piano industriale di Anpal (Agenzia nazionale politiche attive del lavoro) e "incontro motivazionale", o "motivational meeting" come lo chiamerebbe il discusso esperto di "big data" del Mississippi, Mimmo Parisi, che di Anpal e Anpal Servizi occupa i vertici, è iniziato ieri da Catania il «programma di rilancio del lavoro, entrato nel suo ultimo miglio».

Dopo un breve incontro con il governatore Nello Musumeci, al Pala Regione Parisi si è presentato davanti a una rappresentanza dei navigator siciliani e di quelli arruolati nei 13 centri per l'impiego in provincia di Catania, insieme all'assessore regionale Antonio Scavone e al dirigente regionale Giovanni Bologna. Nessun collegamento streaming con il ministro del Lavoro e politiche sociali Nunzia Catalfo, come annunciato, perché impegnata in Consiglio dei Ministri.

«Voi navigator per noi non siete un costo, ma un investimento - ha sottolineato Parisi, rassicurandoli sulla questione delle stabilizzazioni - siete e sarete protagonisti del cambiamento nel mondo del lavoro. Lo provano i dati dei percettori di reddito di cittadinanza che un lavoro lo hanno trovato, i dati non sono ancora stati resi pubblici, ma vi assicuro essere straordinari. Il ministro Catalfo e io non potevamo crederci quando li abbiamo visti. Altro che 65mila (ultimo dato di giugno) - si è lasciato sfuggire - sono più di 100 mila in Italia. Il reddito di cittadinanza era solo il punto di partenza un esperimento, che ora con il piano industriale 2020-2022 di Anpal diven-



terà strutturale per la ricerca e offerta di lavoro, anche e soprattutto qualificato. Restituiamo a ognuno il proprio ruolo: ad Anpal il coordinamento, ad Anpal servizi la parte operativa, i Centri per l'Impiego, che saranno potenziati, torneranno a essere l'unico luogo dove cercare lavoro e la Regione, che dovrà innovarsi, avrà il compito della formazione. Il piano industriale si compone di "Info points", "scouting" delle opportunità occupazionali e creazione di rapporti di fiducia con le imprese, una "industry academy". Il mercato del lavoro oggi è mutato: il Covid impone la riorganizzazione interna a tante aziende e ci ha mostrato come anche da Catania una persona possa lavorare per una ditta nel resto del mondo. Molti mi chiedono: "Perché non te ne vai?" - ha concluso ironico Parisi - non lo faccio perché ho preso un impegno, lo abbiamo preso insieme (rivolto ai navigator), hanno vinto le politiche attive del lavoro. E

poi, io non mollo facilmente».

«Noi, insieme al Veneto, saremo la prima regione a partire, dal 1 ottobre, con la piattaforma Silav unita al sistema Spid - annuncia Scavone - il "south working" può essere la migliore delle nostre latitudini in una regione che conta il 52% di disoccupati. La formazione dovrà finalmente servire a organizzare il lavoro e, contestualmente, stiamo cercando di riorganizzare la macchina amministrativa, burocratica e i Dipartimenti. Infine i Centri per l'Impiego, in collaborazione con gli operatori di Anpal Servizi, hanno predisposto gli elenchi dei beneficiari, da trasmettere ai comuni per avviare i Puc, progetti utili alla collettività».

Sono stati resi noti anche i dati sul Rdc in Sicilia: 53mila presi in carico con "Patto di servizio", 1.700 richieste di autoimprenditorialità e 700 contratti di apprendistato fatti dalle scuole. ●

# I sindacati: Musumeci pensi a riformare gli uffici pubblici

**P**ALERMO

Mentre la Regione annuncia che il primo settembre partiranno i confronti sindacali sulla bozza di riforma del comparto forestale, non si placa la polemica tra i sindacati e il presidente Nello Musumeci, dopo la dichiarazione sull'80 per cento dei dipendenti «che si gratta la pancia».

«Dei privilegi non sappiamo che farcene, ma sui diritti dei lavoratori non arretriamo di un millimetro. Sulla riforma della pubblica amministrazione regionale diremo la nostra e a settembre presenteremo una proposta», dice il segretario generale della Cisl Fp Sicilia, Paolo Montera, durante il Consiglio generale della federazione regionale. Un momento di riflessione sulla situazione politico-sindacale della Sicilia e sulla pubblica amministrazione dell'Isola che si è svolto alla presenza dei segretari generali della Cisl Sicilia, Sebastiano Cappuccio, e della Cisl Fp nazionale, Maurizio Petriccioli. Entrambi hanno offerto a Montera pieno sostegno e collaborazione per portare avanti un progetto di riforma a lungo termine. «Quello che sta accadendo in Sicilia - ha aggiunto - con il presidente della Regione Nello Musumeci e l'assessore per la Funzione pubblica, Bernardette Grasso, che sparano a zero sui propri dipendenti, non ha eguali nel resto d'Italia. Verosimilmente, questa macchina del fango altro non è se non lo specchio delle incapacità del governo, che tenta di ritorcere contro i lavoratori la propria inconcludenza».

«Dire che l'80% dei lavoratori si gratta la pancia - afferma Claudio Barone, segretario generale della Uil Sicilia - è falso e inutile. E serve solo a lasciare le cose come stanno. Al di là delle polemiche è evidente a tutti che c'è bisogno di riaprire un ragionamento sulle piante organiche della Regione. Con i pensionamenti degli ultimi anni e con quelli che si annunciano, la valutazione condivisa da tutti è che la macchina regionale è destinata a bloccarsi del tutto. Per questo bisogna agire in maniera veloce». Barone sottolinea l'esigenza di «identificare le figure professionali di cui c'è effettivo bisogno» e «recuperare tra i dipendenti le competenze che già ci sono e che devono essere funzionali per un efficiente funzionamento della macchina burocratica. Centrale è quindi un grande piano di formazione e riqualificazione».

Il Sadirs interviene invece sulla promozione per i 15 dipendenti ex comandati del Parco dei Nebrodi, «che hanno ottenuto con legge e con effetto retroattivo - dice il segretario generale Fulvio Pantano - un riconoscimento giuridico e un trattamento economico superiore a quello dei dipendenti regionali in netta violazione di un'altra legge regionale ancora vigente».

Nessuna replica dall'amministrazione Musumeci.



## LAMPEDUSA

# Arrivo di migranti senza sosta, già 960 nella struttura d'accoglienza

**PALERMO.** Arrivano a Lampedusa senza sosta: nell'arco di una sola notte sono approdate una dozzina di piccole barche, provenienti dalla Tunisia, portando a quasi mille il numero degli ospiti nell'hotspot dell'Isola, che tra incendi e annunci di chiusura, negli anni ha ridotto la propria capienza a meno di cento posti. Mentre a Lampedusa i migranti affollavano l'isola, a Brindisi, alle 2.30 della notte, un gruppo di 30 tunisini si è dato alla fuga dal Cara di Restinco, a Brindisi, dove erano ospitati dopo essersi sottoposti a tampone, che aveva dato esiti negativi. Nove di loro sono stati già rintracciati, due sono al pronto soccorso. Anche a Lampedusa alcuni dei migranti, una ventina, arrivati in nottata, sono stati trovati sulla terraferma: erano approdati eludendo i controlli.

Nell'isola delle Pelagie - che nei giorni scorsi ha ricevuto la visita del ministro dell'Interno Luciana Lamor-

gese e poi del leader della Lega Matteo Salvini - la prefettura di Agrigento organizza trasferimenti per contenere l'emergenza che si è creata nel centro di contrada Imbriacola: ieri sul traghetto di linea per Porto Empedocle sono stati imbarcati 200 migranti (sull'isola ne restano 809), un'operazione che nelle ultime settimane è diventata un rito. Ma nell'hotspot si registra ogni genere di difficoltà, anche la semplice identificazione degli extracomunitari risulta problematica, a causa della folla di presenti e delle misure sanitarie che devono essere adottate in questo periodo.

Intanto, anche ieri Salvini ha attaccato il governo sulla questione migranti: «Spalanca i porti, non riesce a controllare gli immigrati e registra decine di fughe da Nord a Sud nonostante il rischio contagi: il nostro Paese è in pericolo». E Fabio Rampelli, di Fratelli d'Italia, ha aggiunto: «Fuggire



Gruppi di tunisini rintracciati nelle acque antistanti l'isola di Lampedusa, ma anche sulla terraferma. Sono stati 14, gli sbarchi di migranti rintracciati a terra. All'hotspot di contrada Imbriacola ci sono al momento 960 extracomunitari.

dai centri d'accoglienza sembra essere la moda dell'estate». Di tutt'altro tenore l'iniziativa inaugurata ieri a Firenze, dove è partita una raccolta di fondi, che si concluderà il 20 settembre, per mettere insieme 30 mila euro che serviranno al restauro della Porta d'Europa, l'opera di Mimmo Paladino

in memoria dei migranti morti, inaugurata nel 2008. «La Porta di Lampedusa segna l'inizio dell'Europa - spiega Pietro Bartolo, ex responsabile del presidio ospedaliero di Lampedusa e attuale europarlamentare - è la prima immagine che vede chi arriva nel nostro continente. ●

# Catania è senza sindaco Pogliese è stato sospeso

Daniele Lo Porto Catania

Ultime ore a Palazzo degli Elefanti per Salvo Pogliese dopo la sospensione dalla carica di sindaco. Il prefetto di Catania, Claudio Sammartino, l'ha notificata ieri, in seguito alla comunicazione del Tribunale di Palermo dopo la condanna a 4 anni e 3 mesi nel processo sulle «spese pazze all'Ars». Per diciotto mesi l'esponente di Fratelli d'Italia non potrà esercitare le funzioni che gli erano state attribuite con la vittoria delle elezioni del 18 giugno 2018, quando battè l'uscente Enzo Bianco. Dopo il provvedimento del prefetto è arrivata la conferma ufficiale dal Municipio che ad esercitare temporaneamente le funzioni di sindaco sarà l'attuale vice, Roberto Bonaccorsi, titolare della delega del Bilancio. Un altro terremoto ha scosso, quindi, le fondamenta di Palazzo degli elefanti, dopo il dissesto, proclamato dalla Corte dei conti, pochi mesi dopo l'insediamento di Pogliese, e per il quale comparirà davanti al giudice per l'udienza preliminare il prossimo 10 settembre proprio Bianco, gli ex assessori della sua Giunta e alcuni dirigenti del Comune.



Tra gli ultimi atti istituzionali di Pogliese la presenza ieri mattina in cattedrale per il funerale dello storico cerimoniere del Comune, Luigi Maina, 90 anni, deceduto nei giorni scorsi. Prima e dopo il sindaco è rimasto chiuso nel suo ufficio con i più stretti collaboratori.

Sulla vicenda è intervenuto anche un altro degli ex deputati regionali condannati Rudy Maira: «La sentenza del Tribunale di Palermo è grave. Mi sorprende e mi colpisce come giurista ed operatore del diritto, non certo come ex politico che si è mosso secondo il principio di legalità spendendo risorse destinate al gruppo parlamentare e per il ruolo ricoperto in linea con le regole, anche non scritte, vigenti durante il mio mandato e nelle precedenti legislature. Confido, avendo la coscienza serena, nel giudizio di merito che arriverà».

Gli altri condannati sono gli ex deputati Giulia Adamo a 3 anni e sei mesi, Cataldo Fiorenza a 3 anni e otto mesi e Livio Marrocco a 3 anni di reclusione. L'unico assolto dai giudici della terza sezione del Tribunale di Palermo è stato Giovambattista Bufardecì

Numerose le manifestazioni di solidarietà nei confronti di Pogliese che per assumere la carica di primo cittadino si era dimesso da parlamentare europeo. «Solidarietà umana e politica a Salvo Pogliese per una sentenza che ci aspettavamo di altro segno» è stata manifestata dall'assessore ai Servizi sociali del Comune di Catania, Giuseppe Lombardo, nipote dell'ex presidente della Regione, Raffaele Lombardo, esponente di «Grande Catania» che aggiunge: «Proseguiremo il nostro lavoro per il risanamento e il rilancio della città». «Il sindaco di Catania, Salvo Pogliese, rappresenta la speranza di rilancio e rinascita del capoluogo etneo: e lo dico andando ben oltre l'amicizia storica che mi lega alla sua persona - ha dichiarato Antonio Bonanno, sindaco di Biancavilla -. La sentenza va certamente rispettata nella convinzione che i prossimi gradi di giudizio faranno definitivamente chiarezza su una vicenda che, ascoltando anche l'immorale sciaccalaggio mediatico degli avversari politici, rischia di divenire grottesca».

Cauta la posizione dei sindacati Cgil, Cisl, Uil e Ugl di Catania che se da un verso «augurano al primo cittadino di potere dimostrare la sua non colpevolezza», dall'altro suggeriscono il ritorno alle urne per avere «contesto istituzionale pienamente attivo». (\*DLP\*)

# Assenteismo alla Provincia Venti condannati e 18 assolti

**M**essina

La Corte d'Appello di Messina ha pronunciato 18 assoluzioni e 20 condanne nel processo sui casi di assenteismo all'ex provincia regionale di Messina. Il processo era nei confronti 38 tra dipendenti e funzionari di Palazzo dei Leoni, la Corte d'Appello ne ha assolti 18 mentre per gli altri 20 ha confermato la sentenza di primo grado. Il processo è scaturito da un'indagine del 2012 condotta dalla Digos che coinvolse diversi dipendenti dell'ex provincia. Gli investigatori con una telecamera nascosta riuscirono a monitorare l'entrata e l'uscita degli impiegati di Palazzo dei Leoni. Le indagini svelarono che alcuni dipendenti si sarebbero assentati, anche per pochissimo tempo, facendo strisciare il proprio badge a colleghi al loro posto. Il processo di primo grado per, a vario titolo, truffa e due episodi di danneggiamento, si è concluso l'11 luglio 2019 con 39 condanne che andavano da un anno e due mesi fino ad un minimo di un anno e dieci mesi. Furono disposte anche diciotto assoluzioni. Contro questa sentenza in 39 hanno fatto ricorso in appello, adesso per 18 di loro è arrivata l'assoluzione.

# POLITICA NAZIONALE



# Si chiama Ciae, è la regina sui fondi

**M**ichele Esposito ROMA

Si scrive Ciae si legge coordinamento tra Palazzo Chigi, ministeri e enti locali. La regina dei 209 miliardi che arriveranno con il Recovery Fund sarà sostanzialmente affidata a questi attori. Tutti, secondo il decreto che nel 2015 ha istituito il Comitato interministeriale per gli affari europei, hanno diritto a sedersi al tavolo del Ciae. E l'ultima parola, comunque, spetterà al premier Giuseppe Conte. Ma il capo del governo, se da un lato si avvia a risolvere il nodo task force, dall'altro è chiamato ad un'accelerazione sul Mes. Il fondo salva-Stati continua a generare tensioni e, in queste ore, a finire nel mirino è il titolare del Mef Roberto Gualtieri. Il suo ragionamento riportato dalle pagine del Sole 24 ore, in cui il Mes viene definito come decisivo per le casse dello Stato, crea «stupore» tra i ministri del M5S e irritazione, a dir poco, nel Movimento.



Secondo il quotidiano di Confindustria Gualtieri avrebbe spiegato il ruolo del Mes per le sorti delle casse dello Stato nel 2020 nel corso dell'ultima riunione dei capi delegazione. In mattinata è il Mef a smentire il ragionamento del titolare dell'Economia. «Gualtieri non ha mai pronunciato quelle parole e per il bilancio dello Stato non esiste alcun problema di cassa», spiegano fonti di via XX settembre. E, in serata, il ministero spiega che le disponibilità liquide del Tesoro sono pari a 80 miliardi, lo stesso livello del 2019. Non solo. Le aste dei titoli di Stato confermano la fiducia dei mercati, con emissioni di 100 miliardi superiori al 2019. Dati che non bastano a spegnere le polemiche. «I conti dell'Italia sono in ordine. Alzare continuamente l'asticella non serve a far lavorare bene il Paese. Pensiamo a programmare bene i fondi del Recovery», avverte il viceministro al Mef Laura Castelli. «Pur di rifilarci il Mes come pretende il suo Pd, Gualtieri parla di problemi di cassa per l'Italia», attacca Matteo Salvini.

Nelle chat del Movimento montano rabbia e sgomento. «Così stiamo dicendo agli investitori che siamo inaffidabili», è il tam tam che rimbalza tra i 5 Stelle. Con un corollario che è anche un sospetto: «veniamo dal successo in Europa, a chi giova destabilizzare puntando tutto sul Mes?», è la domanda che circola nel Movimento. Conte, da parte sua, accoglie il retroscena del Sole 24 Ore con silenzio. Ma, sottolineano fonti di Palazzo Chigi, interpellate in serata al riguardo, tra il capo del governo e il titolare dell'Economia non c'è alcuna tensione. E, se la smentita del Mef riporta la calma nel governo e anche nel M5S, sul tavolo del premier resta il nodo del Fondo salva stati. Un nodo, è la convinzione che serpeggia nella maggioranza, che il governo dovrà risolvere prima del Parlamento. «Ci siederemo e valuteremo nell'interesse nazionale. Sarà una valutazione pragmatica», spiega il titolare degli Affari Ue Enzo Amendola.

Proprio Amendola nel Ciae ha di fatto il ruolo del vice di Conte. Ma la scelta del Comitato accontenta un pò tutti. Luigi Di Maio e Roberto Gualtieri vi siedono di diritto, così come i ministri di volta in volta «competenti». E vi hanno accesso anche Regioni, Comuni e Province, secondo il decreto istitutivo. Un ruolo decisivo, poi, lo avrà il Comitato Tecnico di Valutazione, composto da uno-due membri per ciascun ministero. Sarà questa la parte «tecnica» della task force. Il Ciae non esclude l'istituzione della commissione Bicamerale sulla quale c'è una piena convergenza tra Pd e FI. Oggi, la capogruppo alla Camera Mariastella Gelmini deposita la proposta di legge ad hoc per la commissione. Sul quale, di fatto, anche il M5S è pronto a convergere. «Decide il Parlamento», spiega Amendola assicurando che sul Recovery verranno coinvolte Camere e opposizioni. Certo, Ciae e Bicamerale avranno tempistiche diverse. Legge elettorale, infine, la tensione in maggioranza è altissima. Emanuele Fiano attacca Iv. «Visto che non ha rispettato i patti il Pd parlerà con tutto il Parlamento», spiega il relatore del Germanicum anticipando la strategia dei Dem: quella di creare una maggioranza «alternativa» sulla legge elettorale. Non sarà facile. Ma, in questo, il Pd, ha la sponda del M5S. «L'accordo era chiaro, io rispetto quel che dico», è il messaggio che Di Maio recapita a Nicola Zingaretti.

# Casa, ecco la guida al superbonus

**M**

aurizio D'Incanto roma

Superbonus al 110% in chiaro con la guida dell'Agenzia delle Entrate che spiega attraverso una ricca carrellata di casi pratici, tutto quello che c'è da sapere sull'agevolazione introdotta dal Decreto Rilancio. L'incentivo consiste in una detrazione del 110% delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 per gli interventi che aumentano l'efficienza energetica degli edifici e per quelli antisismici. La guida fornisce, inoltre, indicazioni sulla possibilità introdotta dal Dl Rilancio di cedere la detrazione o di richiedere al fornitore uno sconto immediato con la possibilità per quest'ultimo di cederlo ulteriormente.



Per quali immobili si ottiene

Il Superbonus è riconosciuto nella misura del 110% delle spese, da ripartire tra gli aventi diritto in cinque quote annuali di pari importo. Può essere chiesto per le spese documentate e rimaste a carico del contribuente sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 per interventi effettuati sulle parti comuni di edifici condominiali, sulle unità immobiliari indipendenti e sulle singole unità immobiliari (fino ad un massimo di due). Non può essere fruito, invece, per interventi effettuati su unità immobiliari residenziali appartenenti alle categorie catastali A1 (abitazioni signorili), A8 (ville) e A9 (castelli).

Gli interventi ammessi

Il Superbonus del 110% spetta prima di tutto per gli interventi volti a incrementare l'efficienza energetica degli edifici e le misure antisismiche. A queste tipologie di spese, dette «trainanti», si aggiungono altri interventi, a condizione però che siano eseguiti congiuntamente («trainati») ad almeno un intervento trainante: rientrano in questa categoria, per esempio, l'installazione di impianti fotovoltaici connessi alla rete elettrica sugli edifici e di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici.

I beneficiari

Per quanto riguarda i beneficiari, possono accedere al Superbonus le persone fisiche che possiedono o detengono l'immobile (per esempio proprietari, nudi proprietari, usufruttuari, affittuari e loro familiari), i condomini, gli Istituti autonomi case popolari (IACP), le cooperative di abitazione a proprietà indivisa, le Onlus e le associazioni e società sportive dilettantistiche registrate, per i soli lavori dedicati agli spogliatoi. La guida chiarisce che i soggetti Ires (e, in generale i titolari di reddito d'impresa o professionale) possono accedere al Superbonus solo per la partecipazione alle spese per interventi trainanti, effettuati sulle parti comuni di edifici.

Cessione del credito e sconto

Il Dl Rilancio ha anche introdotto la possibilità per i contribuenti di scegliere, in alternativa alla fruizione diretta della detrazione prevista, di ottenere uno sconto dai fornitori dei beni o servizi (cosiddetto sconto in fattura) o di cedere il credito corrispondente alla detrazione spettante. Questa possibilità riguarda le spese sostenute nel 2020 e nel 2021 per gli interventi ai quali si applica il Superbonus ma anche per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, di recupero o restauro della facciata degli edifici esistenti (cosiddetto bonus facciate) e per l'installazione di impianti solari fotovoltaici e di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici e prevede la possibilità di successive cessioni da parte del cessionario.

«Continua l'attuazione delle misure del dL Rilancio, sostenibilità e sicurezza sono al centro della nostra azione», plaude il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, annunciando la pubblicazione della guida dell'Agenzia delle Entrate sulla detrazione del 110% delle spese sostenute per gli interventi che aumentano l'efficienza energetica degli edifici e per quelli antisismici. E sulle riforme fiscali in arrivo «ampia disponibilità al dialogo» e al confronto, al fine di «poter supportare il percorso di riforma del nostro sistema fiscale» è stato annunciato dall'Istituto nazionale dei tributaristi (Int), nella lettera che il presidente dell'associazione professionale Riccardo Alemanno ha indirizzato al ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. «Si è creata una grande opportunità per la riforma del fisco, non si perda tempo, si metta al centro il contribuente e non si dia credito a certe logiche lobbistiche, volte a tutelare solo gli interessi di parte e non l'interesse generale. Se non si semplifica in modo concreto adesso il sistema, non vedo quando lo si potrà fare», si legge.

# Istat: famiglie più preoccupate a luglio cala fiducia consumatori

MARIANNA BERTI

**ROMA.** Quelli sulla fiducia sono i dati più freschi sullo stato di salute dell'economia. Pescati e riferiti al mese in corso: luglio. Dati da cui emerge un quadro contrastante: il pessimismo torna a serpeggiare tra i consumatori, mentre le imprese mostrano un "sentiment" ancora in recupero. Ma l'umore anche per le aziende, anzi soprattutto per loro, resta «distante dai livelli precedenti l'emergenza sanitaria». A dirlo è lo stesso Istat diffondendo i dati.

Preoccupare le famiglie non è tanto la situazione attuale. Anche perché ormai l'effetto di rimbalzo post-lockdown si è esaurito. Ma si teme per il futuro. Il pericolo, da più parti avvertito, di un autunno caldo si avvicina. Il Centro studi di Confindustria conferma che il terzo trimestre, quello estivo, vedrà il Pil virare in positivo. La ripresa però, sottolinea, è stata «parziale». E, mette in guardia viale dell'Astronomia, «i rischi che si affievoliscono sono alti». Sulla stessa linea la Consob che tiene a chiarire come la pandemia non sia stata ancora superata. La convivenza con il virus «continuerà a generare ripercussioni economiche», sentenza la commissione che vigila sui mercati finanziari.

Guardando ai dati, la flessione dell'indice di fiducia per i consumatori è stata «leggera», si è passati da 100,7 a 100. Pochi decimali, dopo la rimonta compiuta a giugno. Ma il segnale è di un'inversione di rotta che restituisce il senso di «incertezza». Percezione confermata da Confcommercio. «Le famiglie manifestano preoccupazione per i prossimi mesi, atteggiamento

che già si riflette sulla decelerazione della dinamica dei consumi», spiega. L'associazione infatti in uno dei suoi ultimi report parla di un recupero difficile sul fronte della spesa, in riduzione di oltre il 15% su base annua. Inoltre i timori degli italiani toccano le condizioni in cui versa l'economia del Paese, più che la situazione personale, ambito dove prevale una visione più rosea.

Passando alle aziende, l'umore migliora per il secondo mese consecutivo (da 66,2 a 76,7). Ciò non basta a colmare gli oltre venti punti che separano i livelli di oggi da quelli pre-Covid. Segnali «deboli» per Confesercenti, che lamenta il tracollo del settore turistico. «Gli effetti di questa crisi, per molte imprese, non rientreranno - dice - in tempi brevi. Dopo le conseguenze dirette del lockdown, nei prossimi mesi emergeranno gli esiti legati alle perdite di posti di lavoro».

Le prospettive di un ulteriore recupero sono legate al massiccio impegno finanziario del Recovery Fund, concordato a livello europeo, e assecondato dall'espansione del bilancio delle maggiori banche centrali. Ma l'Italia in questo contesto resta il paese più fragile: la crisi del Covid-19 ha, purtroppo, rafforzato, le contraddizioni accumulate dal nostro paese in un ventennio di mancata crescita.

Il problema, rileva Confindustria, è «il freno» che pesa sulla domanda, che anche dopo le riaperture «resta bassa». Il concetto è che la velocità della ripartenza non è tale da consentire un riaggancio ai valori precedenti al deflagrare dell'emergenza. Lo dimostra l'export extra-Ue, che a giugno segna un nuovo e deciso rialzo congiuntura-

le (+14,9%). Una crescita stavolta accompagnata dall'aumento dell'import. Ma rispetto all'anno prima è stato perso circa un sesto delle vendite. E non potrebbe essere altrimenti, visto che le esportazioni verso gli Stati Uniti cedono il 22,4% e quelle dirette all'area Mercosur, che comprende il Brasile, il 32,7%.

Conforta, sul fronte liquidità, il fatto che il Csc sui prestiti garantiti noti un flusso «ampliato». Per capire però da dove si riparte bisognerà aspettare il prossimo venerdì quando l'Istat darà la stima sul Pil del secondo trimestre. Periodo che dovrebbe segnare il punto di minimo, con un arretramento secondo le stime degli analisti tra il 9% e il 10%.



Balzo delle aziende, ma la domanda è bassa per il clima di «incertezza». Confcommercio: «Timori per i prossimi mesi»

**Il livello si è alzato di tre metri in mezz'ora, danni ingenti e disagi**

# Bomba d'acqua allaga Milano Esonda il fiume Seveso

## Sottopassi inondati, automobilisti salvati dai vigili del fuoco Tromba d'aria nel Cremasco e in Versilia, paura sulle spiagge

**M**ILANO  
Una bomba d'acqua che ha alzato il livello dei fiumi di 3 metri in mezz'ora a Milano, che è diventata in alcuni comuni dell'hinterland una grandinata in grado di frantumare i vetri delle auto. Ma non è stato solo il capoluogo lombardo a svegliarsi con il maltempo e con la ormai consueta esondazione del Seveso, dato che in quasi tutta la Lombardia ci sono stati disagi, inondazioni e problemi alla viabilità a causa di forti temporali con raffiche di vento ben oltre ai 100 km orari. Da Brescia a Cremona, da Sondrio a Bergamo (dove si sono verificati allagamenti e infiltrazioni all'aeroporto, che comunque non hanno

causato problemi ai voli), la pioggia è caduta in grandi quantità dall'alba ma a preoccupare in particolar modo sono stati i suoi effetti sul Seveso e sul Lambro, che si sono ingrossati fino a esondare alle 7, allagando strade e cantine nella zona nord di Milano, da Niguarda a Viale Sarca. Con più di 100 uomini impiegati, i vigili del fuoco del Comando provinciale milanese sono intervenuti per aiutare persone rimaste bloccate nei sottopassi o negli ascensori, assieme ai tecnici di Unarete al lavoro per ripristinare la corrente in molti condomini a causa delle tante cabine elettriche allagate.

Problemi anche alla circolazione dei mezzi in una zona di Milano che soffre periodicamente l'assenza di una soluzione per il Seveso. «Dobbiamo accelerare: abbiamo aperto il cantiere a Milano, abbiamo due gare in corso, dobbiamo essere il più veloci possibile per una risposta strutturale, Milano non può attendere», ha spiegato l'assessore alla Mobilità del Comune di Milano Marco Granelli, ricordando l'inizio dei lavori della prima vasca di contenimento al Parco Nord che fa parte di un piano complessivo che dovrebbe terminare fra due anni. Dovrebbe, perché i ricorsi hanno finora rallentato un'opera approvata e finanziata nel 2015 e che gli abitanti della zona aspettano da decenni: «Sono film già visti, da 30 anni le solite cose. Nel 2020 siamo ancora qua a lottare contro il Seveso, siamo stanchi di questa situazione che non si risolve, è una cosa vergognosa», è lo sfogo di un barista della zona.

Ma se a Milano ha fatto paura l'acqua, in alcuni comuni della cintura a nord della città come Bresso, la grandine era talmente grossa da aver causato danni alle auto parcheggiate, frantumando in alcuni casi anche i vetri, e a tutto ciò che si trovava all'esterno inclusi armadietti e pattumiere in plastica sui balconi. Grandine anche nella provincia di Cremona, con il vento (anche una tromba d'aria nel Cremasco) che ha scoperchiato alcuni tetti e fatto cadere rami sulla ferrovia con disagi su alcune linee, che hanno interessato anche la circolazione dei treni da Milano verso nord.

Raffiche di vento oltre i 100 km/h e allagamenti anche a Brescia e danni all'agricoltura, soprattutto alle viti, in Valtellina con danni, secondo una prima stima di Coldiretti, che «vanno dal 30% al 60% con punte che arrivano a sfiorare in singoli casi l'80%». Nella Brianza monzese si segnalano campi sommersi dall'acqua che i terreni non riescono più a trattenere, colpito anche il Varesotto, con grandinate e alberi caduti mentre a Como e Lecco è stata la pioggia forte ad allagare fondi e strade. Pioggia e vento hanno creato problemi anche in Versilia, soprattutto in spiaggia dove sono volati ombrelloni e tende provocando anche dei danni. L'intensità del vento mista a pioggia è stata violenta e quindi delle attrezzature presenti in spiaggia sono state colpite. Caduti anche degli alberi nel comune di Camaiore (Lucca).

